

Australia più vicina per le aziende europee

Siglata ieri a Canberra nuovi accordi per la sicurezza, la difesa, la ricerca e il libero scambio. Verranno azzerati i dazi su chimica, plastiche e macchinari.

24 marzo 2026 10:12



Nel nuovo contesto di globalizzazione frammentata, segnato dal ritorno dei dazi e da una crescente competizione geo-economica, le grandi potenze stanno rafforzando i legami commerciali con partner ritenuti strategici.

In questo quadro, si inserisce l'accelerazione impressa da Bruxelles alla politica commerciale dell'Unione: mentre gli Stati Uniti alzavano le barriere tariffarie, la Commissione europea ha rilanciato i dossier più rilevanti per diversificare mercati e catene di approvvigionamento, sbloccando prima il negoziato con il Mercosur e chiudendo poi, nel gennaio 2026, l'accordo di libero scambio con l'India.

Va inquadrato in questo scenario l'accordo raggiunto ieri con l'Australia su libero scambio di merci e servizi, innovazione e ricerca, difesa e sicurezza, che corona colloqui in corso dal 2018.

Una volta in vigore il trattato, le imprese europee vedranno ridursi - e nel 99% dei casi azzerati - i dazi sui prodotti destinati al mercato australiano, compresi macchinari, prodotti chimici e materie plastiche (vedi tabella), con risparmi intorno a 1 miliardo di euro l'anno per le aziende. C'è anche un capitolo dedicato alle piccole e medie imprese, per aiutarle ad aumentare le esportazioni.

Le 10 principali esportazioni europee verso l'Australia (2025)

Prodotto	Valore delle esportazioni	Tariffe attuali	Tariffe future
Macchinari	€13 miliardi	Fino al 5%	0%
Apparecchiature di trasporto	€5,8 miliardi	5%	0%
Farmaci	€4,8 miliardi	0%	
Prodotti chimici	€2,2 miliardi	Fino al 5%	0%
Metalli e manufatti metallici	€925 milioni	Fino al 5%	0%, eccetto alcuni prodotti in acciaio
Plastiche	€770 milioni	5%	0%
Tessili	€535 milioni	5%	0%
Pietra, vetro e ceramica	€435 milioni	Fino al 5%	0%
Carta	€300 milioni	5%	0%

La Commissione ha stimato che, in virtù di questo accordo, le esportazioni dell'UE potranno aumentare fino a un terzo nel prossimo decennio, raggiungendo 17,7 miliardi di euro l'anno. Tra i settori con le maggiori potenzialità di crescita vengono segnalati i prodotti lattiero-caseari (incremento previsto fino al 48%), gli autoveicoli (52%) e i prodotti chimici (20%).

Si apriranno anche nuove possibilità di investimento in Australia, che - secondo Bruxelles - potrebbero aumentare di oltre l'87%. L'accordo renderà inoltre più semplice per i professionisti dell'UE lavorare in Australia, mentre le quote di ingresso per ingegneri e ricercatori stimoleranno l'innovazione europea e australiana.

L'Australia è anche un importante produttore di materie prime, tra cui alluminio, litio e manganese, fondamentali per la sicurezza economica e la competitività della nostra industria. L'accordo siglato ieri facilita l'accesso dell'UE alle materie critiche australiane, con disposizioni specifiche che rendono il mercato più prevedibile e affidabile per le imprese europee. Inoltre, speciali disposizioni ambientali e di sicurezza garantiranno che queste vengano estratte in modo sostenibile.



“L'UE e l'Australia possono essere geograficamente lontane, ma non potrebbero essere più vicine nel modo in cui vedono il mondo - ha commentato la presidente della Commissione, von der Leyen rivolgendosi al Parlamento australiano (nella foto) -. Siamo impegnati a costruire un futuro più pulito e più digitale per i nostri cittadini, i lavoratori e le imprese. E inviamo un segnale

forte al resto del mondo: nei tempi turbolenti, ciò che conta di più sono l'amicizia e la cooperazione.”

Ci vorrà però ancora tempo prima dell'effettiva entrata in vigore dell'accordo. La bozza negoziata sarà pubblicata a breve dalla Commissione. Si trasformerà in una proposta che verrà sottoposta per approvazione al Consiglio UE. Una volta adottata, i due partner potranno firmare l'accordo. Per l'entrata in vigore, saranno necessari il consenso del Parlamento europeo e la decisione finale del Consiglio. Una volta che anche l'Australia avrà ratificato l'accordo, questo potrà entrare finalmente in vigore.

© Polimerica - Riproduzione riservata